Maurizio Stecca non teme il tremendo picchiatore coreano Moo-Kil

Boxe

«A Roma mi ha messo k.o. ma sono riuscito a vincere»

Cruciani operato alla mano destra - Sconfitto Casamonica, Musone evita un match

LOS ANGELES — Fra pochi giorni uno dei match più attesi delle olimpiadi: Maurizio Stecca contro il coreano Moonkil, picchiatore tremendo. L'avversario del pugile italiano ha distrutto l'americano Robert Shannon considerato, alla vigilia, uno dei pretendenti al titolo. Shannon è andato tre volte al tappeto, poi l'arbitro ha sospeso l'incontro. Alcuni giorni prima, Moon-Kil aveva messo fuori combattimento anche l'inglese Hyland. Un tipo, insomma, che porta facilmente il colpo del kappao. «L'ho già incontrato ai mondiali di Roma — racconta Maurizio Stecca —. Lui mi ha messo al tappeto alla prima ripresa, però io ho vinto l'incontro». Quindi nessun timore per i colpi del coreano? Stecca ha la risposta pronta: «Temo di più il pubblico. Soffro quando il tifo americano si scatena». I due, probabilmente, si incontreranno già nella semifinale. Prima, però, Stecca dovrà eliminare il colombiano Tanara Pitalua, e Moon-Kil avrà contro il domenicano Pedro Nolasco. Almeno a parole, l'avversario di Stecca si ritiene più forte dell'azzurro, e quello del coreano afferma che lui sa come sconfiggere Moon-Kil: «Non bisogna accettare la corta distanza. Lo distruggerò con la famosa tattica del colpisci e fuggi».

Maurizio Stecca, che ha disputato un incontro quasi perfetto contro Star Zulu, non sembrava soddisfatto della propria prestazione. Ha detto, infatti: «Nella seconda e terza ripresa ho sentito alcune sue scariche veloci». E il pugile romagnolo analizza il proprio malumore: «Mi disturba combattere di mattina perchè non riesco a recuperare bene le forze e il fiato. Ma dovrò stringere i denti perchè anche i prossimi match li disputerò sempre nelle prime ore della mattinata».

Forse Stecca dice la verità, ma un fatto è certo: Star Zulu non si è accorto delle difficoltà dell'azzurro. Quando l'africano partiva all'attacco, i suoi colpi trovavano il vuoto e subito dopo veniva centrato da precisi ganci e diretti di rimessa. La scelta del tempo è stata l'arma migliore del pugile romagnolo. Al combattimento di Stecca ha assistito anche lo sfortunato azzurro Noè Cruciani con la mano e l'avambraccio destri coperti da una vistosa ingessatura. Il peso medio è stato operato ieri. All'operazione ha assistito anche il medico italiano Franco Benazzo. «Un intervento necessario — ha dichiarato il professor Santilli, medico della squadra italiana alle olimpiadi — se pensiamo allo sport che svolge l'atleta». Noè Cruciani si era fratturato la mano destra nel combattimento con l'olandese Van Raamsdonk.

Il superwelter Romolo Casamonica è stato battuto di misura (anche se i giudici l'han dato perdente all'unanimità) dall'americano Frank Tate. Lo zingaro romano ha fatto poco uso del destro perché dolorante e non adeguatamente assistito dal medico federale. Il massimo Angelo Musone ha passato il turno senza combattere: un pugile si è ritirato, è stato rifatto il sorteggio e l'azzurro è rimasto senza avversario.

Maurizio Stecca sorride mentre viene proclamato vincitore

Notizie flash

● **DORINA FORFAIT?** — È probabile che Dorina Vaccaroni sia costretta a dare forfait e che non partecipi alla prova di fioretto a squadre. L'atleta soffre di una distrazione alla spina iliaca e le sue condizioni con gli sforzi sostenuti nella prova individuale sono peggiorate.

● **BASKET FEMMINILE: FINALE USA-COREA DEL SUD** — Le imbattute statunitensi si sono guadagnate il diritto a scendere in lizza martedì per la medaglia d'oro con l'ultimo successo (92-61) nel girone eliminatorio a spese del Canada. Le americane si troveranno di fronte la Corea del Sud che ha guadagnato la piazza d'onore nel girone eliminatorio dopo il successo con la Cina per 95-56. Le cestiste USA hanno già incontrato la Corea del Sud nelle eliminatorie superandola per 84—47. Per il bronzo il confronto è tra Cina e Canada.

● **VOLLEY FEMMINILE: FINALE USA-CINA** — Cina e USA si sono qualificate per la finale del torneo olimpico di pallavolo femminile. Martedì si disputerà il match per la designazione della medaglia d'oro. Gli USA si sono assicurati la finale battendo (3-0) il Perù mentre la Cina ha superato il turno imponendosi con sorprendente disinvoltura (3-0) al Giappone. Venerdì scorso, nel girone eliminatorio, le americane avevano battuto la Cina col punteggio di 3-1.

● **IL PRIMO INGORGO** — I tanto paventati ingorghi automobilistici finora non si erano visti. A Stanford il primo: dopo l'incontro di calcio RFT-Brasile la circolazione è rimasta bloccata per molte ore. Abbandonata ogni speranza centinaia di spettatori hanno abbandonato la loro auto e sono tornati a casa a piedi.

● **TIRARE AL RISPARMIO** — Il comitato organizzatore ha obbligato i giudici del torneo di lotta a indossare lo smoking. Prima delle gare i giudici s'infilano lo smoking poi lo restituiscono appena terminate. Per risparmiare, dato che i giudici sono seduti dietro a tavoli coperti con drappi, l'organizzazione ha evitato di fornire ai giudici anche le scarpe verniciate, per cui ognuno mette ai piedi ciò che vuole: scarpe da basket, da tennis oppure, dato che fa molto caldo, sta a piedi nudi.

● **PIÙ SPETTATORI CHE A MONTREAL** — Dopo una settimana di gare gli organizzatori hanno contato una presenza di circa 2.400.000 spettatori paganti, circa il doppio di quelli registrati a Montreal nel 1976.

● **DOPING: SQUALIFICATA MEDAGLIA D'ARGENTO** — Nuovo caso di doping ai giochi: lo svedese Thomas Johansson, vincitore della medaglia d'argento nella lotta greco-romana (categoria 100 Kg.) è stato squalificato perchè risultato positivo al controllo antidoping. Dopo l'esito positivo dell'esame l'atleta svedese ha ammesso di aver fatto uso in passato di sostanze anabolizzanti e steroidi.

● **PIÙ DISOCCUPATI CON LE OLIMPIADI** — I giochi olimpici non hanno dato una mano a riassorbire la disoccupazione a Los Angeles. Le cifre di luglio mostrano un aumento dei disoccupati che sono passati al 9,5% della popolazione: due punti in più della media nazionale USA. Chi contava di trovare un lavoro durante le Olimpiadi è rimasto deluso. Il LAOOC ha infatti assunto quasi esclusivamente personale volontario (54.000 circa su 60.000).

● **MINACCE AI TURCHI** — Setacciata la «Sports Arena» da squadre di agenti con cani poliziotto prima del combattimento di Cemal Oner, peso gallo. Il pugile era stato minacciato dall'«Esercito armeno per la liberazione dell'Armenia». Le minacce e le misure di sicurezza, ha dichiarato l'addetto stampa del Comitato olimpico turco, danneggiano il morale dei suoi atleti.

I RISULTATI

ATLETICA — Finali, maratona femminile: 1. Benoit (USA) 2h24'52". 2. Waitz (Nor) 2h26"18". 3. Mota (Port) 2h26'57". 9. Fogli (Ita) 2h29"28". 12. Milana (Ita). 20. Moro (Ita). 100 m femminile: 1. Ashford (USA) 10"97. 2. Brown (USA) 11"13. 3. Ottey (Jam) 11"16; 400 hs maschile 1. Moses (USA) 47"75. 2. Harris (USA) 48"13. 3. Schmid (RFT) 48"19; gravellotto maschile: 1. Haerkoenen (Fin) 86.76; 2. Ottley (GBR) 85.74; 3. Eldebrink (Sve) 83.72; gravellotto femminile, ammesse alla finale: Whitebread (GBR) 65 30. Lillak (Fin) 63.30. Solberg (Nor) 62 68 Laine (Fin) 61.80, Sanderson (GBR) 61.58. Peters (RFT) 61.58. Smith (USA) 61.38. Gibson (GBR) 60.38. Thysen (RFT) 60.86. Laaksalo (Fin) 60.42. Rivers (Aus) 59.12. Sulinski (USA) 59; 400 hs femminile, ammesse ai quarti di finale: Brown (USA) 55"97. Usha (Ind) 56"81. Flintoff (Aus) 57"20. Helander (Fin) 57"22. El Moutawakel (Mar) 56"49. Barksdale (USA) 56' 89. Farmer (Jam) 56"06. Taylor (GBR) 57"64. Commandeur (Ola) 56"67. Cojocaru (Rom) 56"94. Kyalisima (Uga) 57"38. Ciruli (Ita) 57"49. Skoglund (Sve) 55"75; Usigo (Nig) 57"78. Morley (GBR) 58"71. Page (Can) 59"09. lancio del martello, ammessi alla finale: Riehm (RFT) 75.50. Ploghaus (RFT) 74.68. Bianchini (Ita) 74.02; Sahner (RFT) 73.88; Huhtala (Fin) 73.78. Ciofani (Fra) 73.10. Wer (GBR) 73.04. Tiainen (Fin) 72.68. Girvan (GBR) 72.66. Urlando (Ita) 72.42. Mileham (GBR) 71.80. Green (USA) 71.38. Serrani (Ita) eliminato nella qualificazione; 110 ostacoli, ammessi alla semifinale: Bryggare (Fin) 13"35; McKoy (Can) 13"58. Fontecchio (Ita) 13"75. Zhigheng (Cin) 14"20. Campbell (USA) 13"53. Sala (Spa) 14"02. Greaves (GBR) 14"04. Glass (Can) 14"28. Kingdom (USA) 13"53. Morracho (Spa) 14"05. Walker (GBR) 14"07. Jieqiang (Cin) 14"29. Foster (USA) 13"24. Carista (Fra) 13"45. Chin-Jing (Tai) 13"91. Wright (Aus) 14"; lungo maschile, ammessi alla finale: Lewis (USA) 8.30. Corgos (Spa) 8.02. Myricks (USA) 8.02. Usui (Gia) 8.02. Evangelisti (Ita) 7.94. Honey (Aus) 7.93. Wells (Bah) 7.92. McRae (USA) 7.89. Jong-Il (Kor) 7.86. Yuhang (Cin) 7.83. Alli (Nig) 7.82. Kio (Nig) 7.76; 800 maschile, ammessi in finale: Cruz (Bra) 1'43"83. Koech (Ken) 1'44"12. Jones (USA) 1'44"51. Ovett (GBR) 1'44"81. Coe (GBR) 1'45"51. Konchellah (Ken) 1'45"67. Gray (USA) 1'45"82. Sabia (Ita) 1'45"96.

BASKET — Torneo maschile, risultati primo turno del torneo valido per l'assegnazione dal nono al dodicesimo posto. Brasile-Francia 100-86; Cina Egitto 76-73; torneo femminile, risultati quinto turno del grone eliminatorio: Corea del Sud-Cina 65-96; USA-Canada 92-61. Australia-Jugoslavia 62-59. Classifica: 1. USA punti 10. 2. Corea del Sud 8: 3 Canada 4: 4 Cina 4: 5. Jugoslavia 2; 6. Australia 2

CALCIO — Quarti di finale: Italia-Cile 1-0 dopo i supplementari; Francia-Egitto 2-0.

CICLISMO — 100 km a squadre, finale: 1. Italia (Bartalini, Giovannetti, Poli, Vandelli) 1h58'28"; 2 Svizzera 2h02'38"; 3. USA 2h02'46"

JUDO — Categoria kg 65, finale: 1. Matsuoka (Gia). 2. Hawano (Gia). 3. Alexandre (Fra). 3. Reiter (Aut).

GINNASTICA — Parallele asimmetriche femminile, finale: 1. Yanhong Ma (Cin) 19,950; 2. McNamara (USA) 19,950. 3. Retton (USA) 19,800; volteggio femminile, finale: 1. Szabo (Rom) 19,875; 2 Retton (USA) 19,850; 3. Agache (Rom) 19 750; trave, finale: 1. Szabo (Rom) 19,800; 2. Pauca (Rom) 19,800; 3. Johnson (USA) 19,650; corpo libero femminile, finale: 1. Szabo (Rom) 19,975; 2. McNamara (USA) 19,950; 3. Retton (USA) 19,775.

PALLAMANO — Torneo femminile: RFT-Austria 18-17, Cina-Corea del Sud 24-24, Jugoslavia-USA 33-20. Classifica: 1. Jugoslavia punti 3; 2. Corea 2; 3. Cina 1; 4. RFT 1; 5. USA 1;6. Austria 0.

PALLAVOLO — Torneo femminile: RFT-Canada 3-0, USA-Perù 3-0, Cina-Giappone 3-0.

PESI — Categoria kg 90, finale: 1. Vlad (Rom) kg392,5; 2. Peter (Rom) 360; 3. Mercer (GBR) 352,5.

PUGILATO — Pesi gallo: Stecca (Ita) batte Zulu (Zam).

TUFFI — Ammesse alla finale: Yihua Li (Cina), McCormick (USA), Bernier (Can), Jongejans (Ola), Seufert (USA), Qiaozian (Cin), Rossing (Sve), Tenorio (Mex), Ribot (Arg), Milth (Zim), Fuller (Can), Donnet (Aus).

SCHERMA — Fioretto maschile a squadre, classifica finale: 1. Italia; 2. RFT; 3. Francia; 4. Austria; 5. USA; 6. Gran Bretagna, 7. Cina; 8. Belgio.

MEDAGLIERE

	Oro	Argento	Bronzo
USA	43	35	14
ROMANIA	15	9	5
CINA	13	6	5
ITALIA	8	2	5
RFG	7	11	12
GIAPPONE	7	4	8
CANADA	6	8	7
AUSTRALIA	3	7	10
FINLANDIA	3	1	2
GRAN BRETAGNIA	2	3	11
FRANCIA	2	2	6
OLANDA	2	2	4
NUOVA ZELANDA	2	0	1
MESSICO	1	2	1
COREA del SUD	1	2	1
BELGIO	1	1	2
JUGOSLAVIA	1	0	3
SVEZIA	0	5	5
SVIZZERA	0	2	2
DANIMARCA	0	1	2
NORVEGIA	0	1	2
GRECIA	0	1	1
AUSTRIA	0	1	1
BRASILE	0	1	0
COLOMBIA	0	1	0
PERÙ	0	1	0
SPAGNA	0	1	0
GIAMAICA	0	0	1
PORTOGALLO	0	0	1
TAIWAN	0	0	1
VENEZUELA	0	0	1

COSÌ IN TV

RAIUNO — Ore 15,20-19,37 riepilogo delle gare del giorno precedente. Pallavolo: Italia Egitto. Canoa: 1000 metri (batterie). Sport equestri: finale a squadre di salto a ostacoli. Ore 21,45 replica di Italia-Canada di basket. Boxe: quarti di finale Sport equestri: finale salti ad ostacoli. Tuffi trampolino maschile. Sollevamento pesi (finale). Basket: finale femminile. Scherma finali fioretto femminile a squadre.

MONTECARLO — Ore 13-14 riassunto della giornata. Ore 14-15 pallanuoto (differita). Ore 15-16,15 boxe (differita). Ore 16,15-18 atletica (differita). Ore 19,45-21 basket (differita). Ore 21-22 boxe (differita).

CAPODISTRIA — Ore 12,45 differita delle principali gare notturne. Ore 13,50 atletica (differita). Ore 19,50 atletica (differita). Ore 23,50 diretta delle principali gare in programma. Ore 23,45 pallanuoto (diretta).

GLI AZZURRI IN GARA

7,30-11,30 — **Canoa Lake Casitas: K1 uomini:** Umberti - K2 uomini: Umberti-Scarpa - K4 uomini: Damiata, Mandragona, Cirillo, Ganna.

9-18 — **Fioretto femminile a squadre** Vaccaroni, Cicconetti, Mochi, Zalaffi, Traversa.

20-23 — **Eliminatorie spada individuale:** Mazzoni, Bellone, Cuomo.

9-17,30 - **Tennis maschile:** Canè. *Fioroni Femminile:* Cecchini, Reggi.

10-13 e 16-18,30 — **Tuffi italiani:** Rinaldi

10-17 — *Sport equestri:* Mancinelli, Nuti, Scolari, Moyersoen, Lupinelli.

11-14 - **Pugilato:** Todisco

12-15 — **Lotta:** Azzola.

13,30-18,30 - **Vela:** Star (Forla-Peraboni); 470 (Chieffi-Chieffi); F.D. (Celon-Celon); Soling (Lamaro-Dalla Vecchia-Romano); Finn (Semeraro). Windglider (Maran).

14-16 — **Sollevamento pesi Kg. 110:** Oberburger.

PROGRAMMA DI OGGI

Diamo l'ora di Los Angeles, fra parentesi l'ora italiana.

Basket

Torneo femminile: ore 17 (2). Canada-Cile; al termine la finale Usa-Corea del Sud.

Canoa

Ore 7.30 - 11.30 (16.30 - 20.30) 1.000 m. uomini (batterie e recuperi); 500 m. donne (batterie e recuperi).

Baseball

Ore 16 (1) due incontri (finali).

Judo

Ore 16-20 (1-5) categoria kg. 78.

Equitazione

Ore 10-17 (19-2) salto ostacoli a squadre.

Lotta

Ore 12-15 (21-24) libera, eliminatorie; ore 18-21.30 (3-6.30) libera eliminatorie.

Pallavolo

Torneo femminile: ore 10 (19) Rft-Corea del Sud, incontro per il settimo posto; ore 12 (21) Canada-Brasile incontro per il quinto posto; ore 16 (1) Perù-Giappone incontro per il terzo posto; ore 20.30 (5.30) Usa-Cina incontro finale.

Hockey su prato

Torneo maschile, gruppo B: ore 8 (17) Pakistan-Gran Bretagna; ore 15.30 (0.30) Nuova Zelanda-Canada; ore 17.15 (2.15) Olanda-Kenia. Torneo femminile: ore 9.45 (18.45) Olanda-Canada; ore 13.45 (22.45) Australia-Usa.

Pallamano

Torneo femminile: ore 18.30 (3.30) Cina-Austria; ore 20 (5) Rft-Usa; ore 21.30 (6.30) Jugoslavia-Corea del Sud.

Pugilato

Ore 11-14 (20-23) quarti di finale; ore 18-21.30 (3-6.30) quarti di finale.

Tennis

Ore 9 (18) sedici incontri.

Tuffi

Ore 10-13 (19-22) trampolino uomini (eliminatorie); ore 16-18.30 (1-3.30) trampolino uomini (eliminatorie.

Scherma

Ore 9-18 (18-3) spada individuale uomini (eliminatorie); fioretto a squadre donne (eliminatorie); ore 20-23 (5-8) fioretto a squadre donne (finale).

Vela

Ore 13.30 - 18.30 (22.30 - 3.30) sesta regata.

Sollevamento pesi

Ore 14-16 (23-1) 110 kg. (gruppo B); ore 18-20 (3-5) 110 kg. (gruppo A).

TITOLI IN PALIO

Nella giornata odierna sono in palio 7 titoli, divisi in sette diverse discipline.

BASKET: ore 17 (2) torneo femminile.

JUDO: ore 16-20 (1-5) medi (kg. 78).

PALLAVOLO: ore 20.30 (5.30) incontro Usa-Cina (torneo femminile).

SCHERMA: ore 20-23 (5-8) fioretto a squadre femminile.

SOLLEVAMENTO PESI: ore 18-20 (3-5) massimi (kg. 110).

SPORT EQUESTRI: ore 10-17 (19-2) salto ostacoli a squadre.

BASEBALL: ore 16 (1) finali (dimostrativo).

Bersellini entusiasta della sua Samp intende adottare le tre punte

Con Francis Mancini e Vialli dovrei forse far catenaccio?

«Tra Juventus e Roma i blucerchiati potrebbero recitare la parte del terzo incomodo»

Calcio

Dal nostro inviato

IL CIOCCO — «Quanto si è registrato sul campo l'avevo previsto — ci dice Eugenio Bersellini. La partitella in famiglia mi doveva solo offrire delle indicazioni, e in proposito i sette gol di Francis dicono molto. A Nevegal i giocatori hanno lavorato sodo: in altura si raggiunge meglio la resistenza alle fatiche. Ora dobbiamo lavorare in scioltezza, dobbiamo trovare la velocità e l'impostazione tattica ideale».

La Sampdoria nei prossimi giorni (prima di incontrare il Catanzaro in Coppa Italia, il 22 agosto) disputerà delle amichevoli contro la Lucchese, il Cecina, il Livorno e il Napoli. Giocherà con tre punte fisse? Non è rischioso?

«Quanto valgano giocatori come Francis, Mancini e Vialli è ormai noto. Impostare una squadra per un gioco di rimessa non avrebbe senso poiché tutte le nostre avversarie giocano con una o al massimo con una punta e mezzo. Così — ci spiega Bersellini — potendo disporre di giocatori bravi, abili e fantasiosi dovrò solo adattarli ad un gioco che sia efficace al massimo ma che al tempo stesso non lasci spazi utili agli avversari».

Può essere più chiaro?

«La mia intenzione — e a questo scopo ogni giorno effettuo numerose prove sul campo — è quella di poter contare sui sei schemi fissi. In questi schemi è ben chiaro il compito delle punte. Sia Francis che Vialli e Mancini dovranno tornare sul centrocampo, dovranno abituarsi a seguire il diretto avversario, dovranno marcarlo, non gli dovranno dare il tempo di riflettere, di impostare la manovra. Che senso avrebbe tenere tre punte fisse in prossimità dell'area avversaria? Chi terrebbe i collegamenti? Sarebbe troppo dispendioso. Diciamo allora che dei tre solo uno, a turno, a seconda delle condizioni che si creeranno, dovrà rimanere a fare la punta».

Sulla base della sua risposta si può dire che anche la Sampdoria ricalcherà lo schema preferito da Juventus e Roma?

«Apparentemente può sembrare vero ma in realtà non lo è: nessuna delle squadre di serie A può contare su tre punte del valore dell'inglese Francis, di Vialli e Mancini. Per quanto riguarda il centrocampo più o meno siamo sullo stesso livello delle nostre avversarie: la Juventus punta su Platini e Tardelli; la Roma su Falcao e Cerezo; la Fiorentina su Socrates e Pecci; l'Inter su Brady e Causio; il Milan su Wilkins e Di Bartolomei. Noi abbiamo Souness e Beccalossi».

Con Beccalossi rifinitore la Sampdoria non è troppo sbilanciata in avanti?

«Conoscendo le attitudini del "Becca" le posso già anticipare che il giocatore, sotto la mia guida, disputerà sicuramente un gran campionato e le posso aggiungere che la Sampdoria non si farà infilare tanto facilmente su azioni di rimessa. Cosa chiedo e chiederò alle punte (tornare sul centrocampo) è strettamente legato alla posizione e al ruolo che dovrà coprire Beccalossi».

Se l'ex interista stazionerà sul centrocampo potrebbero sorgere delle complicazioni con Graeme Souness?

«Questi pericoli non esistono. Il campione scozzese è un giocatore essenziale: è uno dei pochi elementi in circolazione che rende tutte le cose facili. Tatticamente perfetto: in una piccola frazione di secondo si rende conto della situazione e decide il da farsi. Souness è troppo diverso da Beccalossi: gioca sempre di prima intenzione. Per questo non ci saranno malintesi. Beccalossi deve solo giocare venti metri più avanti rispetto allo scozzese che avrà al suo fianco Pari o Casagrande (il giocatore veronese si trova ancora a casa ad assistere il padre che versa in gravi condizioni). La Sampdoria di questa stagione dovrebbe risultare squadra più duttile: si dovrà allungare od accorciare come una fisarmonica a seconda dell'avversario».

Questa Samp quanta strada può fare in campionato?

«Sulla base dei valori vedo ancora Juventus e Roma come maggiori candidate alla vittoria dello scudetto seguite da Fiorentina e Inter. Tutte le altre, più o meno, si equivalgono. Diciamo allora che per il quinto posto ci siamo anche noi ed aggiungiamo che se tutto va secondo le mie previsioni (se Francis, ad esempio potrà giocare una stagione a tempo pieno) la Sampdoria potrebbe assumere le vesti del terzo incomodo».

Loris Ciullini

Francis e Souness durante una pausa d'allenamento

Hateley, un ariete che fa sognare il Milan

I più ottimisti lo paragonano a John Charles, i più cauti Farina e Liedholm in testa, dicono che ricorda Gianni Bui un giocatore che negli anni 70 seminava il panico nelle aree segnando gol a grappoli con la testa. Stiamo naturalmente parlando di Mark Hateley il nuovo centravanti del Milan. L'inglese sta facendo di tutto — a Brunico nella sua prima sortita in maglia rossonera ha siglato due splendidi gol di testa e ha servito dei magnifici assist a Virdis — per conquistarsi le simpatie delle entusiaste frange rossonere ma un po' di prudenza certo non guasta. L'inglese ha una grande potenza fisica, un colpo di testa che sembra una sciabolata e un piede quello sinistro che finalmente non disdegna il tocco di palla ma un po' di sano scetticismo davvero non guasta. Tanto per ricordare, proprio di questi tempi, un anno fa, giungevano le notizie degli sfracelli di un certo Blisset: velocissimo si diceva e infatti, come una meteora lo sciagurato Lutero ha attraversato il nostro campionato riprendendo la rotta britannica. Rigiocherà, per una cifra stracciata che ha fatto piangere Farina, nella sua vecchia squadra, il Wattford. Nessuno lo rimpiangerà, tanto più che non ha mai detto una parola. Hateley sembra di una pasta diversa. Intanto ha subito familiarizzato con i suoi nuovi compagni di squadra e poi, buon segno, ha incominciato a smozzicare le prime parole d'italiano. Pure chiare sono le sue idee su quale deve essere il suo ruolo nel nuovo Milan di Liedholm. «Ho le caratteristiche di uno sfondatore di vecchia maniera; mi servono dei bei traversoni a mezza altezza che taglino in due l'area avversaria. Su quei palloni ben difficilmente sbaglio. Spero di non dover snaturare le mie caratteristiche. Se vengo utilizzato diversamente, sono un altro giocatore e non credo di poter essere utile al Milan». Farina e Liedholm comunque sembra che non abbiano nessuna intenzione di deluderlo. Lo stesso presidente ha esternato la sua soddisfazione per l'inglese dicendo che quando in una squadra segnano le punte vuol dire che tutto fila liscio. Note positive per tutti i nuovi acquisti rossoneri. Wilkins ha preso subito in mano le redini della squadra: motorino instancabile negli affondi e nei recuperi, smista palloni a destra e manca sveltendo il gioco. A suo agio anche Di Bartolomei e Virdis. L'ex giallorosso è pieno di elogi per il nuovo centravanti: «Hateley sui miei cross è sempre puntuale: ci arriva restando sospeso per un attimo a mezz'aria: è una qualità che pochi giocatori possono vantare».

I dubbi maggiori nella truppa rossonera permangono proprio per gli assenti. Baresi e Battistini (Galli al solito ha giocato a buoni livelli) finora nella nazionale olimpica davvero non hanno brillato. Ma pochi se ne preoccupano: di Liedholm, ormai, si crede che sia capace di qualsiasi miracolo: perfino quello di resuscitare lo spirito olimpico.

● Una «superperizia», disposta dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, dovrà stabilire, meglio di quanto è stato fatto finora, le esatte cause della morte del calciatore Enzo Scaini, del «Lanerossi Vicenza», avvenuta dopo un'operazione ad un ginocchio. L'incarico di compiere l'accertamento medico-legale è stato affidato dal magistrato ai professori Giampaolo Fineschi, Francesco Beccia, Paolo Zeppilli e Piero Fucci.

Oggi la Ferrari chiede a Monza un'idea vincente

Auto

Dal nostro inviato

HOCKENHEIM — Da oggi, sul circuito di Monza, la Ferrari si leccherà le ferite subite negli ultimi due Gran premi, Inghilterra e Germania. Le nuove soluzioni (careggiata posteriore più stretta, estrattori del flusso d'aria e sospensioni), provate a Fiorano e subito accantonate a Hockenheim, dovrebbero essere nuovamente collaudate sulla pista lombarda. Un tracciato velocissimo, 230 chilometri di media, che ha visto trionfare la scuderia modenese nove volte in 34 anni (Ascari 1951-52, Phil Hill 1960-71, Surtees 1964, Scarfiotti 1966,Regazzoni 1970—71, e infine Scheckter nel '79)

Le ferite bruciano ancora: i meccanici del team di Maranello sono partiti da Francoforte alle ore 10. Nessuno aveva voglia di scherzare. Gli ultimi caffè bevuti in silenzio. Arrivare al traguardo di Hockenheim con una sola macchina e con un distacco di sette chilometri da Prost ha tolto anche al più oscuro meccanico ogni illusione su un immediato recupero. I dati si commentano da soli: per compiere un giro della pista tedesca, 6.797 metri, la McLaren di Prost ha impiegato in media 1'54", la Ferrari di Arnoux 1'57". Un distacco allucinante e che potrà aumentare sui prossimi tracciati veloci di Zeltweg (19 agosto), Zandvoort (26 aprile) e Monza (7 ottobre)

Una sconfitta drammatica se raffrontiamo le prestazioni della Ferrari con le vetture che montano il turbo Renault dato ormai sul viale del tramonto dagli stessi dirigenti della Regié prima del Gran premio di Francia: Renault e Lotus. Arnoux ha arrancato dietro il suo ex compagno di squadra, il lento Patrick Tambay, ed è stato infilato con fragilità da Nigel Mansell. Il francese ha girato sull'1'56" e l'inglese sull'1'55", quindi con un secondo o due in meno di media della Ferrari di Arnoux.

Anche la Renault sarà da oggi a Monza. E con un altro spirito: la Regiè è convinta che i giochi sono ancora aperti epr il titolo iridato e pensa di poterlo conquistare con Derek Warwick che, però, in classifica mondiale si trova a 20 punti di distacco da Alain Prost. «Le ultime stagioni — afferma il pilota inglese — ci hanno insegnato che il titolo lo si conquista solo all'ultima corsa. La superiorità McLaren non può durare in eterno. E io ho una macchina da secondo o terzo posto sui rimanenti Gran premi». Anche se nessuno crede all'ottimismo di Warwick, un fatto è certo: la Renault vede ormai dietro le spalle la crisi di identità che l'aveva colpita all'inizio di stagione. Ma vediamo, nel dettaglio, il programma delle prove di Monza: Alfa Romeo (oggi e domani con Patrese e Cheever), McLaren (oggi con Lauda e domani con Prost), Renault (oggi con Tambay e domani con Warwick), Ferrari (oggi e domani con Arnoux e Alboreto che proveranno le nuove versioni non usate a Hockenheim), Lotus (oggi e domani sempre con De Angelis), Williams (oggi e domani con Rosberg) e infine la Osella (oggi e domani con Ghinzani). Unica assente di rilievo è la Brabham che ha preferito prepararsi già per il Gran premio d'Austria

Sergio Cuti